

SCULTURA. Da ieri la mostra sul grande artista greco

La fortuna di Lisippo alla corte di Alessandro

Si è aperta ieri al Palazzo delle Esposizioni la mostra «Lisippo l'arte e la fortuna», visibile fino al 3 luglio. Un'importante raccolta monografica su un artista del mondo classico. Dall'Ercole Farnese all'Apoxyomenos, dalle monete ai ritratti di Alessandro Magno. Le riproduzioni eseguite nell'antica Roma e l'influenza che lo scultore greco ebbe nell'arte di tutti i tempi. Palaexpo, via Nazionale 194, aperta tutti i giorni tranne il martedì dalle 10 alle 21. Tel. 4885465

NATALIA LOMBARDO

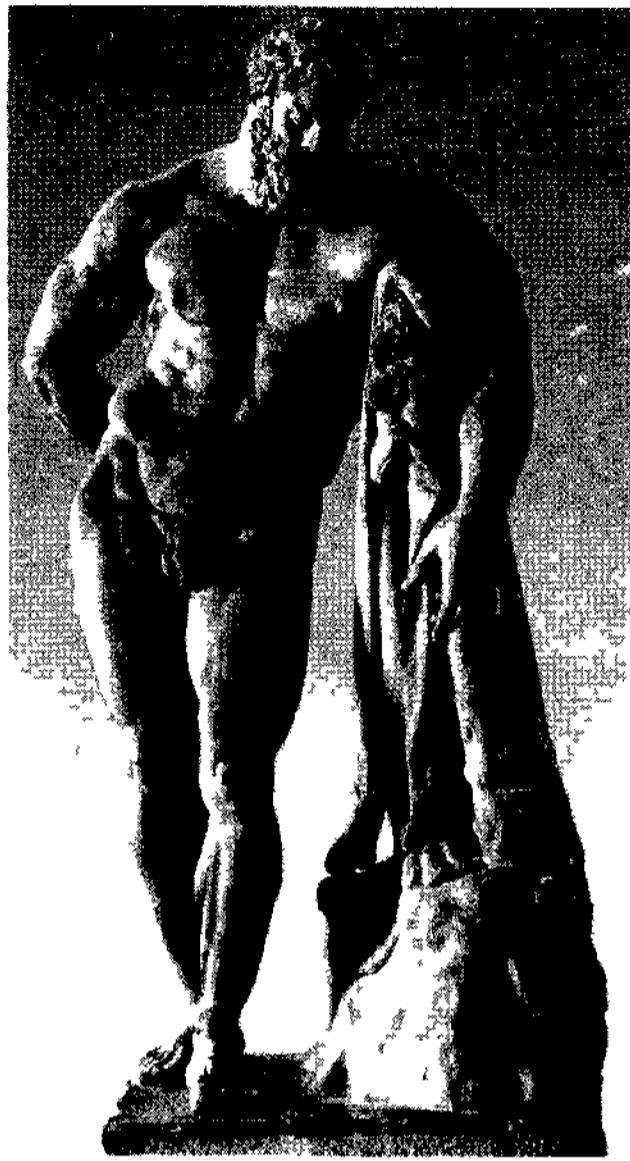
La primavera dell'archeologia è esplosa quest'anno a Roma. Mai come in questo momento infatti sono state organizzate tante mostre dedicate alla memoria dell'antichità. Si è inaugurata ieri al Palazzo delle Esposizioni la mostra *Lisippo l'arte e la fortuna* che resterà aperta fino al 3 luglio. Lisippo, uno degli scultori greci più noti visse nell'ultima metà del 300 a.C. Artista prediletto della corte di Alessandro Magno ritrasse più volte il conquistatore macedone cogliendone l'atteggiamento eroico e i caratteri umani rinnovando l'iconografia del ritratto. fino allora legata alla riproduzione della realtà e ai rigorosi canoni estetici delle proporzioni che mantenevano l'immagine immobile e codificata. Lo scultore di Sicione introduce così una visione poetica e intenzionata filtrata dall'occhio dell'artista. Secondo una testimonianza di Plinio Lisippo avrebbe prodotto millecinquecento opere ma

è difficilissimo stabilire l'effettiva autenticità delle sculture rinvenute tra la Grecia ellenistica e Roma. L'eredità dell'artista consiste nei soggetti da lui ideati e riprodotti all'infinito nel mondo classico nel Rinascimento ed anche più tardi. Le movimentate figure di *Alessandro a cavallo* e la *Caccia al leone* le innumerevoli rappresentazioni di *Ercole*, *Ercole vincitore* o in riposo o la stupenda figura meditante *Eros* e la «l'autista ebbero» *Prasilla* di Sicione, figura femminile dall'incedere danzante fedele a Dioniso come lo scultore. Nella mostra troviamo quindi ripetuti i vani soggetti: le teste di *Zeus* e di *Socrate*. *L'Ercole Farnese* riprodotto nelle dimensioni colossali e in quelle quasi miniaturizzate. Lisippo stesso infatti produceva nella sua bottega un gran numero di calchi. Come un designer dell'antichità creava il prototipo. Non è fondamentale quindi distinguere tra originali e copie. Le riproduzioni eseguite dai romani, grandi fans

dello scultore greco diventando opere loro stesse. *L'Apoxyomenos*, la famosa rappresentazione di un atleta che si deterge è il simbolo della innovazione stilistica di Lisippo: la testa di proporzioni ridotte e con una leggera torsione, il ritmo che bilancia il peso ed il movimento alternati tra gli arti, supera i canoni più statici fissati da Policleto e fa imporre la scultura nello spazio.

Le numerosissime opere esposte sono state prestate da musei italiani ed europei dai Musei Vaticani e dagli Stati Uniti. Assente in vece il *Pugile delle Terme* visibile all'ex Planetario in piazza Esedra. Per la prima volta in Italia abbiamo una esposizione monografica del mondo classico. Come afferma Eugenio La Rocca, sovrintendente ai Musei galeries e Scavi del Comune di Roma che insieme all'Assessorato alla Cultura ha promosso la mostra, da sempre una maggiore attenzione è stata dedicata ai singoli artisti del Rinascimento o del Barocco, mentre l'arte classica viene considerata nella sua totalità.

L'organizzazione di questa mostra è il frutto di una capillare ricerca effettuata da Paolo Moreno, titolare della Cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana alla III Università di Roma. Il catalogo edito dalla Fabbri e ricco di interventi e di documenti che illustrano l'opera di questo artista e la grande influenza che ha avuto anche nell'arte di tutti i tempi.



La statua colossale dell'Ercole Farnese, una delle opere della mostra. «Lisippo l'arte e la fortuna», esposta al Palazzo delle Esposizioni

In mostra gli arredi del Foro

Il museo ancora non c'è, ma i reperti sì. Ecco allora, in mostra da stasera, l'anticipo dei materiali conservati nei depositi del Mercato Traianeo e del Foro di Augusto e Traiano. In attesa, appunto, di allestire il Museo del Foro (non appena il Comune riuscirà a trovargli una sede adeguata, forse a Villa Rivalta) si potranno visitare gli arredi del Foro e le decorazioni mentre attraverso due pannelli didattici, è possibile ricostruire in uno l'identità del Foro com'era al tempo di Augusto, mentre nell'altro viene mostrato il monumento attuale con i resti del tempio di Marte Ultore. I pannelli sono bilingue e chi lo desidera, può usufruire di guide audio interattive presenti alla mostra scientifica. Apertura pomeridiana fino a maggio.

RITAGLI

Franco Battiato

Incontra il pubblico al teatro Parioli

Per una sera soltanto (lunedì 24 aprile alle ore 22) Franco Battiato sarà a contatto diretto con il suo pubblico a Roma nel circolo che il teatro Parioli propone per conoscere meglio la cultura e le risorse sceniche della nuova musica. A metà strada fra recital poetico e conferenza di suono, all'happening partecipa anche il poeta e filosofo Manlio Sgalambro. Informazioni all'80 72 139.

Cinema Gay

Lietta Tornabuoni presenta la rassegna. Stasera alle 20 al Cinema Politecnico (via G. Tiepolo) Giovanni Minerva, direttore del gay Festival di Torino e Lietta Tornabuoni presentano la rassegna di film a tematica omosessuale *Da Sodoma a Hollywood* organizzata dal Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli. Aiace e l'associazione torinese. L'altra comunicazione.

Musica 85

Tanghi e dintorni a Morlupo. L'Associazione Musica 85 inaugura stasera a Morlupo (Piazza Armando Diaz) il nuovo Centro d'Incontro Permanente. Alle 19 le fisarmoniche di Acco Land (Claudio Iaco Mucci e Anne Land) sventaglieranno un programma dal titolo *Tanghi e dintorni*.

Baliate dei Cerutti

Vaime/Ceriani presentano il libro di Simonetta. Oggi alle 18.30 all'Argot Annabel la Ceriani ed Enrico Vaime presentano *Le baliate dei Cerutti* di Umberto Simonetta. Luca Sandri leggerà passi del libro.

WEEKEND

di PAOLO PIACENTINI

Ecco l'Amiata e la sua storia

A metà strada fra Firenze e Roma la mole dell'Amiata domina incontrastata la direttrice della Cassia e delle famose colline senesi che a primavera si riempiono di colori. Questa cima tanto cara alla gente di Maremma con i suoi 1738 metri è la più alta della Toscana meridionale. Il viaggio di avvicinamento a questa montagna da qualunque direzione ci si arrivi è sempre pieno di fascino per la vivacità di un paesaggio agricolo ancora pieno di vitalità. I principali centri che circondano l'Amiata sono ricchi di storia e conservano in molti casi intatte le proprie tradizioni culturali. Prima gli etruschi poi i romani e successivamente i longobardi hanno segnato la storia di queste genti e del proprio territorio. Oggi un giro a piedi in questa zona ha il sapore di un passo indietro nella storia di un popolo famoso per ospitalità e simpatia. Ospitalità che per quanto riguarda l'attività

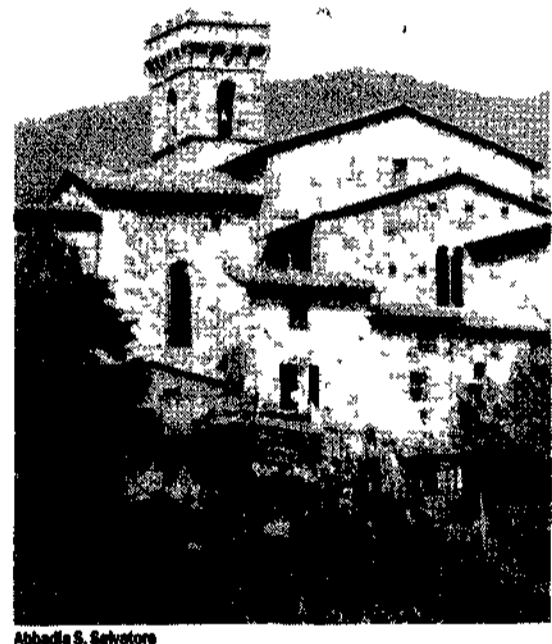
escursionistica è organizzata dalle cooperative «Cast. Nuovi Orizzonti di Abbadia San Salvatore» (tel. 0577 777480) e «Cooperativa Herma» di Santa Fiora (tel. 0564 977778) in azione da qualche anno nella promozione turistica ambientale della zona. Un itinerario tra i più interessanti per una escursione a piedi è l'anello del l'Amiata tracciato dalla locale comunità montana. Il percorso si sviluppa per 32 km (circa 10 ore di percorrenza da fare in due giorni) attraverso i vecchi impianti minerari e in boschi di castagno ceduo alternati con nocciolo e acero. In località Metatelle è situata un'area panoramica dalla quale lo sguardo spazia fino al lago di Bolsena e alla dorsale appenninica. Per un approfondimento della storia del luogo si possono consultare, oltre alla tradizionale guida rossa del Tci il volume «L'Amiata nel Medioevo» ed. Vella e «Dalla Val d'Orcia alle

pendici dell'Amiata» ed. Comune Castiglione d'Orcia. Per gustare i piatti tipici della tradizione toscana si consiglia il ristorante a gestione familiare «Il Banjotto» (tel. 0564 977089) a Santa Fiora. Si possono gustare, oltre ai classici piatti di cucina, la zuppa di funghi (in tutta la Maremma) la zuppa di funghi e ravioli alla salsa di noci e il maialino in padellaccia e consigliabile prenotare. Per chi volesse andare in compagnia di un gruppo segnaliamo il trekking della Garfagnana che effettuerà l'associazione Kronos (tel. 8413538 5022571 7809389) con partenza domenica 23 per il modo di esercitare il servizio di voto. Un viaggio a piedi in Garfagnana risulta interessante non solo per la parte storico naturalistica ma anche per quella gastronomica. Altro giro interessante leggermente più a nord è quello che propone il gruppo Sennerio Verde. Si tratta di un trekking tra mare e monti a passaggio nei famosi scenari delle Cinque Terre (tel. 3017161 Silvano Bistoni).

Una «colonna eterna» di fuochi e musica

Fatta erigere da Traiano nel 113 d.c. per commemorare la vittoria sui Daci, la Colonna Traiana rappresenta uno dei primi esempi di «comunicazione della storia» con i suoi duecento metri di bassorilievi a spirale quasi dei fotogrammi cinematografici che narrano scene di guerra di sacrifici augurano la vita nei campi militari, saccheggiano donne, uccidono ma anche scene di natura e pace. A questo monumento costruito forse da Apollodoro è dedicato un evento spettacolare molto particolare. *La colonna eterna* che vorrebbe in qualche modo festeggiare il «ritorno» della Colonna Traiana nello spazio cittadino dopo il lungo periodo di «esilio» nei ponteggi e nei teloni che l'hanno ricoperta durante i restauri.

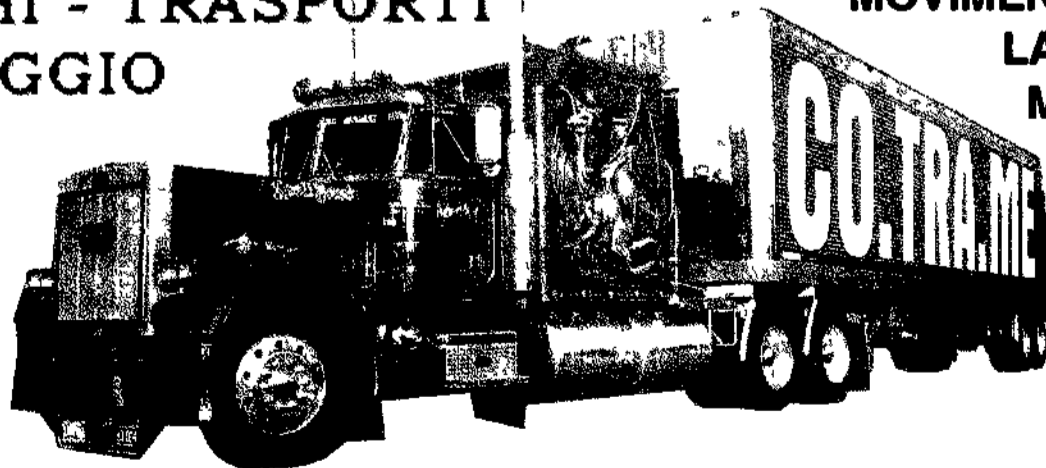
20.30 qui su due grandi schermi saranno proiettati dei documentari realizzati dalla Rai (*Grandi mostre la Colonna Traiana e Io e Bianchi Bandinelli e la Colonna Traiana*). Lo spettacolo vero e proprio inizierà intorno alle 21.30 quando sulla facciata della Chiesa del Nome di Maria saranno proiettati i bassorilievi della colonna con l'utilizzo di «light guns» per sottolineare meglio i particolari, insomma una specie di «videocolonna» che sarà curata da Marco Ghisà e Ciro Giorgini. Intanto sul palco innalzato nella piazza Daniele Sepe e i suoi Tuba Funosa (una big band di nove elementi) formeranno una sorta di colonna sonora live eseguendo musiche composte per l'occasione dal sassofonista napoletano che è anche profondo conoscitore dei classici e non nuovo all'utilizzo del latino nei suoi brani. Ad annunciare lo spettacolo già dalle 21 ci saranno delle vere e proprie «fontane di fuoco» (cioè fuochi d'artificio senza il botto) che partiranno da via dei Fori Imperiali.



Abbadia S. Salvatore

TRASLOCHI - TRASPORTI
FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONI MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES
MACCHINARI • PULIZIE



PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557